

UNIMPRESA: STRETTA CREDITIZIA SENZA PRECEDENTI

Crollano di 55 miliardi i prestiti a imprese e famiglie

STEFANO GHIONNI
a pagina 4

UNIMPRESA: STRETTA CREDITIZIA SENZA PRECEDENTI

Crollano di 55 miliardi i prestiti a imprese e famiglie

STEFANO GHIONNI

L'Italia è testimone di una stretta creditizia senza precedenti, con una contrazione dei prestiti bancari di oltre 55 miliardi di euro nell'ultimo anno, riflettendo una riduzione che supera il 4%. Questi dati emergono dal rapporto mensile sul credito elaborato dal Centro Studi di **Unimpresa**, evidenziando un impatto significativo sui prestiti alle imprese e alle famiglie.

Impatto su imprese e famiglie

Le banche italiane hanno ridotto drasticamente tutti i tipi di finanziamenti alle imprese, con una diminuzione complessiva di 47 miliardi di euro, rappresentando una contrazione del 7%. Si tratta di stretta creditizia che colpisce sia i finanziamenti a breve termine che quelli a lungo termine, con tagli rispettivamente del 9,54% e dell'8,33%. I finanziamenti a medio termine subiscono una diminuzione meno marcata, scendendo dell'1,91%. Per quanto riguarda le famiglie, l'andamento è altrettanto preoccupante. Nonostante i mutui mantengano sostanzial-

mente la loro stabilità, si osserva una riduzione complessiva dei prestiti alle famiglie di 8 miliardi di euro. In particolare, i prestiti personali subiscono una significativa contrazione di oltre il 9,85%, mentre il credito al consumo registra un modesto aumento del 5,40%.

Sofferenze nette

Il rapporto rivela che la clientela bancaria sta affrontando difficoltà nel rispettare le scadenze dei prestiti. Le sofferenze nette hanno registrato un aumento del 10% in un solo anno, passando da 16 a quasi 18 miliardi di euro. Questo segnala una crescente difficoltà dei clienti bancari nel far fronte ai loro impegni finanziari.

Il Vicepresidente di **Unimpresa**, Giuseppe Spadafora, ha commentato l'attuale scenario definendolo la "tempesta perfetta sul credito bancario". Sebbene le imprese e le famiglie soffrano a causa della stretta creditizia, le banche sembrano trarre vantaggio dall'aumento dei tassi, generando profitti che potrebbero superare i 40 miliardi di euro

quest'anno, secondo le stime più recenti.

L'appello

Unimpresa esprime preoccupazione per l'impatto negativo di questa stretta creditizia sull'economia reale. L'organizzazione sottolinea che, nonostante i benefici per le industrie bancarie, la popolazione e le imprese sono ora in difficoltà senza mezzi finanziari sufficienti per affrontare un periodo che si prospetta difficile. In sintesi, l'Italia si trova di fronte a una complessa situazione economica in cui l'aumento dei tassi ha scatenato una serie di conseguenze, con le banche che godono di utili record mentre imprese e famiglie lottano per far fronte alla stretta creditizia.

